



## Il Segno. Alla vigilia del viaggio del Papa in Asia sguardo sul mondo e ai fenomeni migratori

Una dottoressa che si china premurosamente ad assistere un piccolo, giunto alla Stazione Centrale di Milano dopo aver condiviso con i suoi genitori il dramma di dover fuggire dal proprio Paese. È l'immagine che caratterizza il numero di gennaio de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da questa domenica. Uno scatto con cui la redazione ha voluto racchiudere e sintetizzare due servizi compresi nella rivista. Il primo è la storia di copertina dedicata alla Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, in calendario il 15 gennaio, che si apre con una analisi di Maurizio Ambrosini: il sociologo esperto dei fenomeni migratori, dati alla mano, sfata il luogo comune secondo cui l'Italia è meta e oggetto di una vera e propria «invasione» da parte dei rifugiati; a

seguire, due storie di buona accoglienza, quella di Casa Betania a Rozzano e quella del Piccolo Cottolengo - Don Orione a Seregno. Il secondo è un commento di Antonio Papisca, esperto di diritto e politica internazionale, sul messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, che quest'anno ha messo a tema il fenomeno della schiavitù nelle sue diverse forme, che spesso sottende anche ai cosiddetti «viaggi della speranza». Tra gli altri servizi, un ampio reportage dalla Giordania di Luisa Bove, la presentazione del viaggio del Santo Padre nello Sri Lanka e nelle Filippine e l'anticipazione di alcune iniziative diocesane, tra le quali la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e le cosiddette «Quattro giornate» in calendario tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio.

## Epifania. Segno di luce dal Collegio San Carlo «Seguire la stella perché il desiderio si realizzi»

Per prepararsi alla Solennità dell'Epifania gli studenti del Collegio San Carlo di Milano hanno vissuto un percorso durante il periodo dell'Avvento dal titolo «Seguire la stella perché il desiderio si realizzi». In particolare, a tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria è stata consegnata una stella di polistirolo da decorare in famiglia. Tutte le stelle sono state esposte nel Collegio per il periodo della Novena del Natale. L'ultimo giorno di scuola, poi, ciascun bambino è stato invitato a riprendere la sua stella per portarla a casa e appendere alla porta, quale testimonianza di speranza e segno di luce per l'Epifania. La proposta è stata ben accolta da tutte le famiglie e sono state 1200 le stelle decorate dagli alunni, tutte diverse e molto originali. Per gli studenti delle superiori, invece, è



Le stelle decorate dagli alunni  
stato proposto un concorso dal titolo «Il desiderio e la vera felicità». Gli studenti dei licei sono stati invitati a girare un breve cortometraggio con il titolo «Seguire la stella perché il desiderio si realizzi», in programma per il 15 gennaio.



La Croce di Paladino e la pala del Romanino, due delle opere esposte al nuovo Museo San Fedele (sotto, la cripta della chiesa)

da mercoledì 7



## Apocalisse, la grande visione

La Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» dei Frati Domenicani di Milano organizza presso la Sala San Domenico del Convento di Santa Maria delle Grazie in corso Magenta (ingresso da via Giuseppe Antonio Sassi, 3) il secondo ciclo delle conferenze del mercoledì (per l'anno 2014-2015). Sono in programma quattro incontri formativi sulla Sacra Scrittura, sul tema «Expositio in Apocalypsim». Un'introduzione all'Apocalisse. Questo il calendario (inizio ore 21): mercoledì 7, «La grande visione. Elementi di base per la comprensione dell'Apocalisse»; mercoledì 14, «L'agnello immolato dalla fondazione del mondo. Il Crocifisso Signore della storia»; mercoledì 21, «Il drago e le due bestie. L'Apocalisse e il problema dell'Anticristo»; mercoledì 28, «La Sposa dell'Angello. La Gerusalemme celeste e la Chiesa dei martiri». Il relatore è frate Marco Rainini, Frati Predicatori (Domenicani). Per informazioni, e-mail: postmaster@grazieop.it.



## evento. Apre a Milano il nuovo Museo San Fedele dei gesuiti Quando l'arte esprime la fede, fra tradizione e contemporaneo

di LUCA FRIGERIO

Sulla tavola fra Gesù e i due discepoli, nella splendida «Cena in Emmaus» del Cranach, campeggia sorprendentemente una grossa aragosta. Il rosso acceso del crocifisso richiama il vermiglio della grande croce appesa sopra, «Sacro Sud», un'intera opera di Mimmo Paladino. Due lavori d'arte sacra, l'uno seicentesco, l'altro del 2010, che oggi dialogano fra loro nei nuovi spazi espositivi della chiesa di San Fedele a Milano. Non in una mostra temporanea, ma in un vero e proprio museo permanente che viene ad arricchire l'offerta culturale del capoluogo lombardo e dell'intera diocesi ambrosiana.

Fin dagli anni Cinquanta del secolo scorso, del resto, il Centro San Fedele dei gesuiti milanesi, con le sue iniziative e le sue proposte, si è segnalato come protagonista nel moderno dibattito fra arte e fede. Un impegno che si è ulteriormente intensificato proprio in questi ultimi anni, con una serie di progetti che continuano a coinvolgere gli artisti più significativi del nostro tempo e, in special modo, le nuove generazioni. E che ora si completa con questo nuovo percorso artistico che si snoda dentro e attorno la storica chiesa barocca, in spazi che sono stati accuratamente restaurati e adattati per l'occasione. Dove, appunto, sono accolti e valorizzati antichi, e per lo più inediti, capolavori appartenenti alla storia della Compagnia di Gesù, come messi a «confronto» con importanti installazioni contemporanee.

L'itinerario inizia infatti nella chiesa stessa di San Fedele, dove già «convivono» opere eccelse seppur cronologicamente «lontane» fra loro, come la «Deposizione» di Simone Peterzano (maestro del Caravaggio) e la pala del «Sacro Cuore» di Lucio Fontana. Oggi, alla base dell'altare maggiore ottocentesco, una saletta ottagonale, aperta verso il coro e opportunamente allestita, torna a custodire l'imponente raccolta di reliquie (ogni giorno ha qui la testimonianza fisica del «suo» santo) con i loro sontuosi reliquiari, preziosi manufatti realizzati fra XVI e XVII secolo. Mentre attorno, sull'altare stesso e sulle pareti dell'abside, sono collocati la «Corona di spine» di Claudio Parmiggiani e tre pannelli monocromi di David Simpson, a evocare la Passione di Gesù e i colori trinitari del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Da qui i fedeli e i visitatori oggi possono nuovamente

accedere alla cripta, «dominata» dalla cinquecentesca croce processionale proveniente dalla distrutta chiesa di Santa Maria alla Scala, e dove una mirabile opera scultorea rinascimentale del Bambaia «dialoga» con la Via Crucis plasmata da Lucio Fontana a metà del secolo scorso. In questo vasto locale sotterraneo progettato dal Richini si aprono anche due sacelli: uno, che ancor oggi conserva le tombe degli Asburgo «milanesi», ospita l'impressionante opera apocalittica di Jannis Kounellis; l'altro, invece, si presenta come una sorta di «sacario» in cui sono raccolti numerosi oggetti liturgici antichi, come crocifissi, cartagorie e reliquiari.

Il percorso continua risalendo nella celebre Cappella delle Ballerine (che abbiamo presentato in anteprima su queste stesse pagine), luogo di preghiera «scelto» dalle artiste stesse del Teatro alla Scala, oggi finalmente riaperto al pubblico e sede, oltre che della venerata immagine trecentesca della Madonna del Latte, di una poetica installazione di Paladino e delle espressive formelle di Sean Shanahan, che si pongono come ex voto degli anni Duemila. Qui, in una sorta di «studio» sono proposti alla visione anche alcuni antichi e rari volumi, di argomento religioso, storico e scientifico, redatti da membri stessi della Compagnia di Gesù.

Attraversando la superba sacrestia seicentesca, monumentale lavoro di intaglio dei fratelli gesuiti Taurino, si passa quindi nella nuova Quadreria, che espone straordinari capolavori antichi - dalla «Madonna col Bambino e sante» del Romanino alla «Deposizione del Battista» di Francesco Cairo, dagli angeli adoranti dei Procaccini alla donna in preghiera di Favretto - accanto a lavori di grandi autori moderni come Mario Sironi, Vittorio Tavernari, Umberto Milani, fino ad accogliere interpreti contemporanei come Joel Meyerowitz, Alexander Archipenko e Lawrence Carroll. Un nuovo, importante museo dedicato all'arte sacra, dunque. E, tuttavia, come sottolinea il direttore Andrea Dall'Asta SJ, questo del San Fedele di Milano «non vuole essere un semplice spazio espositivo, ma un luogo in cui si impara a guardare al passato per vivere il futuro, dove si cerca di entrare nel mondo della tradizione tramandata dai nostri padri per vivere consapevolmente la fede». Oggi, nella cultura e nella spiritualità del nostro tempo. Per informazioni su orari di apertura e visite guidate al Museo San Fedele a Milano (piazza San Fedele), scrivere a: francesco.pistocchini@sanfedele.net.

da martedì 13

## La Genesi, messaggio universale

Dalla creazione al peccato, da Caino e Abele al diluvio alla torre di Babele: passerà in rassegna i grandi temi dei primi capitoli della Genesi, il nuovo corso sacro «Bibbia e arte» a cura di Sissa Caccia Dominioni (storica dell'arte, docente e consulente presso diverse istituzioni museali) e don Matteo Crimella (dottoressa in Scienze bibliche e docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale), in programma per cinque martedì a partire dal 13 gennaio alle 18 presso la Fondazione Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano). Se la Bibbia è il «grande codice» della cultura occidentale, ritorna la storia dell'arte (come quella della musica e della letteratura) non può prescindere dalla conoscenza dei suoi contenuti. Per questo, durante diversi cicli di incontri, si ripercorrerà tutta la narrazione biblica, offrendone chiavi interpretative e indagando come l'arte ne abbia tradotto il messaggio. Il primo ciclo di cinque incontri avrà per oggetto i capitoli 1-11 del libro della Genesi. Questo il programma: martedì 13 gennaio, «Le due creazioni» (Gen 1-2); il 20 gennaio, «Il peccato» (Gen 3); il 3 febbraio, «Caino e Abele» (Gen 4); il 10, «Il diluvio» (Gen 6-9); il 17, «La torre di Babele» (Gen 11). Costo per l'intero ciclo: 25 euro. Info e adesioni: tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org.

## Il 15 gennaio Giornata di spiritualità in Facoltà

È consuetudine diffusa definire il nostro tempo come una nuova tappa dell'individualismo moderno, e tuttavia sarebbe un errore pretendere di cogliere i tratti di un'epoca attraverso una semplice categoria di pensiero. Nella complessità del vissuto attuale, infatti, non si può ignorare che, se da una parte la recente analisi sociologica caratterizza la nostra epoca con i tratti di un esasperato individualismo e di una generalizzata frammentazione sociale, quale logico punto d'arrivo della moderna ricerca di

affrancamento da ogni legame, dall'altra lo sguardo ad alcuni fenomeni contemporanei, quali la moda, l'istinto di imitazione, le pulsioni gregarie o gli affollamenti sportivi, musicali e religiosi, sembra convincerci del contrario. L'urgenza della riflessione è evidente, sebbene il percorso si presenti in modo inevitabilmente arduo a



La locandina

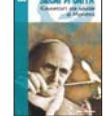
motivo delle questioni drammatiche che solleva in un mondo come il nostro, ormai multietnico e multirazziale. Questi concetti saranno al centro della giornata di studio che il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale organizza per giovedì 15 gennaio dalle 9 alle 13 (via dei Cavalieri del S. Sepolcro 3, Milano), sul tema «L'io minimo e la forma cristiana. Bisogno di prossimità, fraternità secondo lo Spirito». La giornata, organizzata in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano, è aperta a tutti ed è valida come aggiornamento permanente di docenti della scuola di ogni ordine e grado. I partecipanti possono richiedere l'attestato di frequenza prima dell'inizio delle relazioni, compilando il modulo che troveranno all'ingresso. Al termine della mattinata potranno ritirare l'attestato. Info: segreteria Isr (tel. 02.86318503).

## Un corso con Giovanni sulla storia della Chiesa

A partire da venerdì 9 gennaio riprende il corso settimanale di «Storia della Chiesa dal Medio Evo a oggi» che si tiene dalle 9.30 alle 11 presso la parrocchia SS. Redentore (via Palestrina 7, Milano). Le lezioni saranno tenute dal biblista monsignor Giovanni Giovanni. L'iniziativa è rivolta alle catechiste e a tutte le persone interessate. Per informazioni chiamare il numero di telefono 02.48014225.

in libreria.

## La lezione di Montini per gli educatori di oggi



di grande utilità «Segni di unità», volume della Fom pubblicato da Centro Ambrosiano (48 pagine, 4 euro) che sarà in libreria nei prossimi giorni. Si tratta di un piccolo e agile strumento per la preghiera e la meditazione degli educatori che hanno soprattutto a che fare con i preadolescenti e adolescenti. Il volume propone dieci «appuntamento» con una guida d'eccezione, il beato Giovanni Battista Montini, pastore sempre attento alle problematiche giovanili e per questo in grado di trovare risposte ancora valide per gli educatori di oggi. Pagina dopo pagina vengono proposti testi per fermarsi in preghiera e per lasciarsi provocare, così da trovare spunti in grado di aiutare a sapersi con passione nell'educazione dei giovani.

Nelle realtà parrocchiali il ruolo degli educatori riveste sempre una maggiore rilevanza: problematiche e dinamiche giovanili sono infatti estremamente delicate e solo una sensibilità particolare, unita a una preparazione adeguata, può essere di supporto ai ragazzi. In particolare occorre un'attenzione speciale nel cercare una guida autorevole alla quale rivolgersi per essere in grado di supportarli nel loro percorso di crescita. Si ritrova in questo senso di grande utilità «Segni di unità», volume della Fom pubblicato da Centro Ambrosiano (48 pagine, 4 euro) che sarà in libreria nei prossimi giorni. Si tratta di un piccolo e agile strumento per la preghiera e la meditazione degli educatori che hanno soprattutto a che fare con i preadolescenti e adolescenti. Il volume propone dieci «appuntamento» con una guida d'eccezione, il beato Giovanni Battista Montini, pastore sempre attento alle problematiche giovanili e per questo in grado di trovare risposte ancora valide per gli educatori di oggi. Pagina dopo pagina vengono proposti testi per fermarsi in preghiera e per lasciarsi provocare, così da trovare spunti in grado di aiutare a sapersi con passione nell'educazione dei giovani.

Stefano Barbeta